

Il Pontefice ai partecipanti al pellegrinaggio da Macerata a Loreto

La fede esperienza presente

Il pellegrinaggio è paradigma della vita, una strada lungo la quale incontrare Gesù per lasciarsi coinvolgere da questa «presenza così affascinante e attraente», e rendere quindi la fede «un'esperienza presente». Così Papa Francesco ha salutato, incoraggiato e benedetto per telefono, alle 20.45 di sabato 8 giugno, i centomila giovani partecipanti al pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto. Lo ha fatto subito prima della messa – che ha dato inizio al cammino notturno – celebrata dal cardinale Marc Ouellet, prefetto della Congregazione per i Vescovi, nello stadio Helvia Recina. E al porporato ha anche fatto gli auguri nel giorno del suo compleanno.

Mercoledì scorso, al termine dell'udienza generale, il Pontefice aveva benedetto e acceso la fiaccola che ha fatto da guida ai giovani nel loro pellegrinaggio, divenuto ormai un atteso appuntamento spirituale. «Carissimi giovani amici, buona sera» ha esordito il Papa nella telefonata al vescovo Giancarlo Vecerrica. «So che siete tanti, decine di migliaia, arrivati da ogni parte dell'Italia e anche dall'estero per questo trentacinquesimo pellegrinaggio a piedi proposto a tutti voi da Comunione e Liberazione. Vi saluto a uno a uno. So che camminerete per ventotto chilometri tutta la notte, recitando il santo rosario, cantando insieme, guidati. È bello questo perché è il paradigma della vita. Tutta la vita è un pellegrinaggio. L'importante è l'incontro con Gesù. Lasciatevi guidare da Gesù, lasciatevi guidare da Gesù. Tante volte anche per noi la fede è un presupposto ovvio del vivere, diciamo: "Io credo in Dio". E va bene, ma come vivi tu questo nella strada della vita? È necessario che la fede diventi un'esperienza presente».

Anche voi, ha continuato il Papa,

«potete appoggiarvi tutti su Gesù, su questa presenza così affascinante e attraente. Quando vi sentirete stanchi e vi verrà la tentazione di andare per conto vostro, pensate a questo: ripetete il vostro sì, pregate perché ciascuno di voi possa riconoscere nella sua carne piagata nel corpo e nello spirito la sua umanità bisognosa dell'umanità di Cristo, l'unica che può saziare davvero il desiderio dell'uomo».

Poi, sempre rivolto ai giovani, il Santo Padre ha detto: «Andate avanti con speranza e per favore: non lasciatevi rubare la speranza, è il Signore che ce la dà. Buona messa, buon pellegrinaggio e che il Signore vi benedica. Pregate – ha chiesto – per me! Ne ho bisogno!».

Da parte sua il cardinale Ouellet, nell'omelia della messa, ha ripreso le parole del Papa e ha ricordato come «tutti noi abbiamo delle necessità e delle pene da porre davanti al Signore. E i ventotto chilometri che ci separano dal santuario della Madonna di Loreto costituiscono senza dubbio una grande implorazione che commuove il cuore di Gesù e di sua Madre».

Il porporato ha anche riferito di aver incontrato in mattinata il Papa: «Mi ha parlato per due volte del vostro pellegrinaggio. All'inizio mi ha raccomandato di essere ben preparato. Poi mi ha confermato che avrebbe indirizzato alcune parole ai pellegrini e mi ha dato la sua benedizione, che avevo chiesto per tutti voi». Il Pontefice ha anche manifestato particolare apprezzamento per il pellegrinaggio, dicendo: «Queste cose mi piacciono e per questo ho deciso di mandare un messaggio» ha spiegato il cardinale Ouellet.

Partiti da Macerata, dopo la messa, a Loreto i pellegrini sono arrivati poco dopo le 6 di domenica 9 giugno. L'edizione di quest'anno ha

avuto per tema: «Che cosa può davvero saziare il desiderio dell'uomo?». È stato scelto, spiega monsignor Vecerrica, «perché è una domanda di Benedetto XVI in un discorso sull'Anno della fede: vogliamo vivere questa esperienza. La domanda tocca tutti, credenti e non credenti, perché tocca il cuore, cioè il desiderio profondo dell'essere umano».

Due le grandi intenzioni: la pace nel mondo e la missione di Papa Francesco. E, durante la lunga notte di cammino si è pregato anche per quanti hanno perso o stanno perdendo il lavoro, dall'Ilva di Taranto alla Indesit di Fabriano, rappresentata da duecento dipendenti, oltre che per i cristiani perseguitati in Siria. Toccante la testimonianza di un giovane che è riuscito a venir fuori dall'incubo della droga. E significativa anche l'esperienza di un giovane sacerdote che, ordinato due giorni fa, ha concelebrato la sua prima messa a Macerata prima del pellegrinaggio.



Centomila giovani hanno partecipato al pellegrinaggio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.